

Il degrado abitativo

Iacp allo sfascio e senza fondi: pressing dei sindacati

I sindacati degli inquilini all' attacco sulla mancata riforma dell'Iacp. «Sono passati - silegge in una lettera di Sunia, Sicut e Uniat - oltre due anni da quando il governatore De Luca e la sua giunta avviarono la riforma degli Iacp e con essa il riordino della gestione del patrimonio edilizio pubblico in Campania, che noi salutammo positivamente per lo spirito sociale e di rilancio dell' edilizia residenziale pubblica che inizialmente rappresentava, ma da allora solo annunci, proroghe di commissariamenti e tentativi abortiti di colpi di mano, ed al momento registriamo solo stagnazione, incertezza e mancanza di un sicuro programma attuativo».

«È arrivato il momento - insistono i sindacati casertani degli inquilini - che ci sia uno slancio definitivo sulla riforma, questione che interessa decine di migliaia di famiglie e di lavoratori, a Caserta e provincia riguardano oltre novemila famiglie in alloggi di proprietà dell' Iacp e dei Comuni.

L' attuazione della nuova Agenzia Regionale che dovrebbe sostituire gli istituti e gestire l' intero patrimonio, si sta rivelando un flop, in quanto, rinviato in continuazione, contrasta profondamente con il quadro prospettato dalla Regione che - continua la nota - prevedeva la rivoluzione in 120 giorni. Tale attuazione sta diventando un percorso lungo e tortuoso, poco chiaro, di cui non si conosce la fine, con rischi enormi».

Per questo motivo i sindacati degli inquilini chiedono di tornare al tavolo di concertazione per definire con il governo regionale un percorso certo e chiaro di avvio della riforma.

La voragine di un passivo di oltre 80 milioni di euro sta strozzando gli Iacp regionali e ne sta minando la solidità, in modo particolare lo Iacp di Caserta è ormai ridotto allo stremo e alla paralisi di ogni attività, compresa la piccola manutenzione e degli interventi più urgenti in una abitazione civile».

